

# La tartaruga Uga e il picchio Michele

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

Io, la tartaruga con la vela Uga, e il mio amico Michele il picchio stavamo volando sopra il mondo cibo quando abbiamo visto un abitante di marzapane urlare. Ci siamo abbassati di quota per vedere meglio ma l'abitante era scomparso ed era entrato in una casa. Allora siamo entrati anche noi e un esercito di omini di marzapane ci ha presi, ci ha legati con delle catene di girelle alla liquirizia e ci ha chiusi in una cella con le sbarre di spaghetti. Ma noi ci siamo messi a mangiare tutta la cella finché non è rimasta soltanto una briciola; a quel punto siamo decollati e abbiamo cercato rifugio perché gli omini di marzapane se ne erano accorti e avevano ripreso a rincorrerci. Appena vedemmo un nido su un albero non perdemmo l'occasione e ci tuffammo dentro. Gli omini di marzapane non riuscirono a salire e quindi si misero ad aspettare sotto l'albero. La mattina seguente soffiava un vento forte, così forte che ci scaraventò giù. Ma per fortuna gli omini di marzapane dormivano e non se ne accorsero; noi ce ne andammo via approfittando del vento che gonfiava la mia vela finché arrivammo vicino a un formicaio. Chiesi alle formiche: "Ehi! Vi piace il marzapane?" E loro mi risposero che gli piaceva moltissimo. Allora dissi: "Salite sul mio guscio e sulle ali del mio amico che vi portiamo in un posto dove ce n'è tanto!" Salirono felici quasi tutte le formiche e volando tornammo sotto l'albero dove gli omini



di marzapane dormivano ancora. Le formiche si mangiarono quasi tutti gli omini e gli avanzi se li portarono a casa. Tutto finì con un banchetto a base di: lattuga, piccoli vermicciattoli e tanto marzapane. Dopo un po' di ricerche scoprimmo che gli omini di marzapane erano cattivi perché il cuoco che li aveva preparati aveva usato prodotti scaduti.

